

# La PARROCCHIA

NUMERO 6

PROPOSTA PER LA PARTECIPAZIONE E L'INFORMAZIONE

GIUGNO 2008

## S. Antonio: "Quercia di giustizia" (Is. 61,3)

Per 'giustizia', nel linguaggio biblico, si intende la volontà di Dio, che è pace, perdono, riconciliazione, quindi con il testo di Isaia 61,3 che ascoltiamo nella prima lettura il 13 giugno, la Chiesa proclama S. Antonio un segno grande e robusto della presenza e bontà di Dio.

All'ombra di così possente quercia intendo, quest'anno, celebrare il 50° anniversario della mia ordinazione sacerdotale (15 Giugno 1958). Credetemi: non presunzione, ma amore per il nostro Santo e per la comunità che ne porta il nome. Chiedo l'intercessione di S. Antonio, chiedo umilmente anche il vostro aiuto nel rendere grazie e implorare perdono. Posso garantire che sono infatti questi i sentimenti che mi animano, sempre, ma specialmente in questa circostanza. Non cesserò mai di ringraziare il Signore per avermi chiamato al suo servizio, ma contemporaneamente non potrò mai smettere di chiedere perdono. Ecco pertanto la mia grande gioia, nonostante le mie povertà e miserie: essere in compagnia di figure così grandi come S. Antonio 'quercia di santità', io, povero arbusto che cresce stentatamente. Anche lui era sacerdote di Cristo come i miei conosciuti, ammirati, amati predecessori in questi 60 anni di vita della nostra parrocchia, don Giovanni Chiappe, don Ernesto Noceti, don Vincenzo Biasiotto, personalità così diverse ed eminenti nell'operare secondo i propri carismi, a costruire la comunità di S. Antonio costituita parrocchia il 1° Settembre 1948, eppure, loro ed io, siamo un tutt'uno in Gesù perché apparteniamo, grazie a Lui, all'ORDINE sacro, non appena corpo giuridicamente formato, ma sacramentalmente unito e operante. Nella consapevolezza della mia insufficienza, sentirmi dentro a questa realtà, mi dà un conforto straordinario e un sostegno poderoso. In questi vent'anni, accanto a S. Antonio, ho sperimentato tantissime volte la sua intercessione, il suo richiamo, il suo forte aiuto. Infatti la sproporzione che corre tra quello che sono e quello che dovrei essere, è talmente insuperabile che, dopo cinquant'anni di pazienza divina a tutta prova, se non ci fosse una misericordia garantita perché impetrata, finirei nell'angoscia. Guardando indietro, cosa che non faccio mai, perché grazie a Dio sono proteso sempre in



avanti, costretto da questa, se pur felice circostanza, non vedo altro che errori e insufficienza. Sì c'è da chiedere tanto perdono, e, nella coscienza del tempo che passa, c'è da chiedere spazio per riparare e, finalmente, corrispondere. Pertanto mi rivolgo con franchezza a voi, mia famiglia, perché solo con voi posso attuare un tale desiderio.

La mia povertà è grande, ma è grande anche questo mio desiderio che voglio esprimere con le parole stesse di Paolo: "Non ritengo la mia vita meritevole di nulla purché conduca a termine la mia corsa e il servizio che mi fu affidato dal Signore Gesù, di rendere testimonianza al messaggio della Grazia di Dio." (At. 20,24). Ecco: se non mi è possibile personalmente, almeno insieme a S. Antonio, insieme ai miei predecessori, insieme voi tutti, mia comunità, vorrei essere un SEGNO valevole della bontà di Dio, una 'quercia di Giustizia!'

il Parroco

## A CHE SERVE UNA «NOVENA»?

Nella tradizione delle nostre parrocchie si usa far precedere ad una solennità una preparazione spirituale: a volte è un triduo, a volte una novena. Tre o nove giorni. La solennità non può capitare improvvisa, se ne perderebbe buona parte della ricchezza e bellezza che la circostanza porta con sé come 'dono'. Con il 4 di Giugno iniziamo la 'novena' in preparazione alla solennità di S. Antonio. La particolare circostanza che, quest'anno, la festa del nostro 'Titolo' mi regala mi ha suggerito, con il consenso del CPP, di tenere la predicazione della novena svolgendo la vita di S. Antonio, sfrondandola di tutto il 'sovrappiù' che durante questi secoli si è accumulato sulla figura di questa poderosa personalità, che può anche piacere, ma irrimediabilmente ci allontana da lui. Un solo intento: cogliere nella figura del Santo gli aspetti essenziali che, al di là dell'edificante, ci aiutano ad amare in lui Gesù, origine e motivo di ogni santità.

Ecco il programma:

**4 Giugno:** Un dono e una proposta offerta ed accettata: 1195- 1220 ca

**5 Giugno:** La avventura francescana: scelta difficile e problematica. 1220-1221

**6 Giugno:** Progetto nascosto elaborato con raffinata preparazione. 1222

**9 Giugno:** "Uscì il seminatore a seminare..." 1223

**10 Giugno:** Attività in Francia: 1224-1226

**11 Giugno:** Ritorno in Italia. Autorevole e incisivo: 1227-1228

**12 Giugno:** Inspiegabile attività all'insegna del 'mite e forte': 1229-1231

## FESTE EGGIAMENTI IN ONORE DI S. ANTONIO da PADOVA, 13 - giugno - 2008

"Le feste dei santi proclamano le opere meravigliose di Cristo nei suoi servi" (SC 111)

PROGRAMMA

**Martedì 4 Giugno** inizia la novena: tutte le sere alle h. 21 - Liturgia vespertina e racconto progressivo della VITA di S. Antonio.

**Sabato 7 giugno** h. 21 sul sagrato CONCERTO VOCALE STRUMENTALE della corale interparrocchiale. Segue rinfresco.

**Domenica 8 Giugno** h. 21 sul sagrato concerto della Filarmonica cittadina

**Lunedì 9 Giugno** - Giornata dedicata agli anziani e ammalati - h. 16 Celebrazione dell'Eucarestia e Unzione degli Infermi. Segue festa nel Circolo ACLI.

**Martedì 10 Giugno** h. 18,30 Liturgia penitenziale sostituisce la Messa vespertina. Saranno presenti una decina di sacerdoti per la confessione personale.

**Mercoledì 11 Giugno** - Giornata dei fanciulli - h. 17 Celebrazione per i fanciulli con offerta dei fiori con festa sul sagrato

**Venerdì 13 giugno - Solennità di S. Antonio da Padova**

**h. 7 - 8,30 - 10 - 18,30. Ss. Messe**

**h. 8,30** - Benedizione del pane e distribuzione agli ingressi della chiesa.

**h. 10** - Solenne Concelebrazione con tutti i preti della zona pastorale.

**h. 21** - Vespri e processione, attraverso V. V. Fascie - P.zza Repubblica - V. Dante - V. Nazionale - V. Fico - V. Roma - V. Mazzini - rientro. Discorso conclusivo, Professione della Fede - Ben. Eu.

Si invitano tutte le famiglie abitanti lungo il tragitto della processione ad illuminare e abbellire finestre e balconi.

**Sabato 14- Giugno** - Giornata dedicata al ricordo dei parroci e parrocchiani defunti. In ricordo e ad esempio di S. Antonio durante la novena si raccoglieranno, in apposite ceste all'ingresso della chiesa, generi alimentari di prima necessità per la mensa dei poveri gestita dai nostri frati Cappuccini. La corale interparrocchiale guiderà i canti nella Liturgia. L'addobbo sarà curato dalla ditta Sanguineti Carlo. Illuminazione dalla ditta Quarantelli.

A sostegno della festa non si faranno raccolte particolari: sarà opportuno concorrere ponendo la propria adesione nelle apposite bussole in chiesa. Ricca pesca di beneficenza sarà organizzata per contribuire all'onere rimasto per il rifacimento tetto

Il Consiglio Pastorale



## SANT'ANTONIO, il santo patrono

Sant'Antonio è il Santo Patrono della nostra Chiesa, il nostro Santo Protettore! In Chiesa c'è una reliquia del Santo, per cui potremmo dire che la nostra Chiesa è un Santuario.

Grande Santo del Medioevo, contemporaneo di S. Francesco di Assisi, anch'egli dell'Ordine dei Francescani. Di S. Antonio si dice fosse un grande oratore, un contemplativo, un taumaturgo.

Noi lo ricordiamo in occasione della sua festa (13 giugno, data della sua morte); le celebrazioni religiose per un Santo così importante, così grande, si riducono a ben poco e solo in una unica occasione. Tre osservazioni:

1) La novena viene celebrata in forma piuttosto piatta, ripetitiva di anno in anno; si potrebbe migliorare la Liturgia?

2) Dovremmo imparare a pregarlo tutto l'anno e non solo in occasione della sua festa.

I Santi sono dei grande intermediari, ce lo insegna Dante nella Divina Commedia: S. Bernardo, affinché il desiderio di Dante venga esaudito, compone una supplica straordinaria rivolta alla Vergine, perché si faccia interprete del desiderio del poeta: che Dio gli si riveli e, dopo questa visione, lo conservi virtuoso.

(Virtù nel significato di "potere", onde riuscire a sollevare lo sguardo verso la piena visione di Dio).

3) La statua in marmo di Sant'Antonio con il Bambino in braccio situata sulla facciata della nostra Chiesa dovrebbe essere protetta dalle intemperie e soprattutto dalle piogge acide con una edicola; in alternativa, la statua



potrebbe essere collocata, sempre sul muro esterno, ma accanto alla porta principale d'ingresso alla Chiesa.

In quest'ultimo caso avremmo un duplice vantaggio:

a) non ci sarebbe bisogno dell'edicola, esistendo già la protezione di una grande tettoia;

b) entrando in Chiesa ci accompagnerebbe il sorriso dolcissimo di accoglienza del nostro Santo Protettore nel suo Santuario.

*Francesca Magrini*

## Una storia che ci riguarda

### Com'è nata e cresciuta la parrocchia a Sant'Antonio

Dal passato un intreccio di date che scandiscono momenti lieti e freschezza di memoria che vengono dall'Alto. È il caso di questa estate del 2008, dinanzi all'immagine di S. Antonio, festa di ieri e di oggi che ci riporta indietro negli anni, ci fa sentire ai piedi del santo dei miracoli, insieme ai nostri cari saliti al Cielo, in preghiera con le nostre famiglie, i nostri figli e nipoti, protesi ad un domani che tanto ha bisogno di un messaggio di salvezza. Di quella Parola che vince la corsa dei secoli e fa lode al Risorto affinché tutti gli uomini possano trovare i valori eterni dello Spirito, l'amore radicato nella fede, l'obbedienza al Vangelo e la comunione tra tutti i popoli. In questo Santo di Padova, ispiratore della scuola francescana che esalta il primato di Cristo in ogni cosa, in ogni avvenimento, Sestri Levante fin dal 1515, ha trovato un suo intercessore presso Dio, protettore e timoniere in tempo di bonaccia, ma pure quando onde e venti contrari insidiavano le due baie. Nella solennità odierna di S. Antonio, sono previsti anniversari e date che fa piacere ricordare, ma – come predicava Quélet, «una generazione va, una generazione viene, ma la terra resta sempre la stessa», la stessa di quanti ci hanno preceduto e di quanti, oggi come ieri, hanno venerato questo Santo taumaturgo, come sarà onorato nel tempo senza fine. Vogliamo tuttavia salire oggi in questa giostra di date che fanno cornice all'attesa festività. Ai sessant'anni della nostra parrocchia, quando don Giovanni Chiappe, l'amato buon Cibé, nato nell'orto di casa, a due passi dall'Oratorio, saliva all'altare come primo parroco di Sant'Antonio. Semplice tra i semplici, insieme al suo curato, don Mario Ivani, aveva fatto del suo sacerdozio una palestra d'amore per il prossimo, per quanti in difficoltà nel corpo e nello spirito nonché propiziato di un sogno che serbava nel cuore. Dare alla gente un nuovo spazio per lodare Dio. Da qui i primi semi, i primi "citti" raccolti a Cà di Feré e nel centro storico, da lasciare al suo successore mons. Ernesto Noceti per l'acquisto del terreno. Tra quelle zolle i primi germogli della nuova parrocchia. Siamo nel 1948, mentre nel 1964 l'allora Vescovo Diocesano mons. Francesco Marchesani porrà la prima pietra del nuovo Tempio di Sant'Antonio consacrato dopo tre anni dal Vescovo mons. Luigi Maverna. Da qui l'avvio a un cantiere di preghiere, di lavoro e di iniziative per portare a compimento l'imponente Tempio che si staglia nella semplicità delle sue linee architettoniche e l'atmosfera luminosa e raccolta, al centro della nostra città. Troviamo idealmente il "capomastro", il "parroco operaio" mons. Vincenzo Biasiotto, dalla voce energica, rotta da un frequente intercalare, un semplice "nevvero", quasi a sottolineare a sé stesso e agli altri la sua gioia di poter dare parole di vita e di verità, di poter testimoniare l'Amore di Dio per tutti gli uomini. Vorremmo poter chiamare di cuore su questa passerella di memorie e di date altri personaggi che hanno fatto e stanno facendo la storia di questa parrocchia ma "qualcosa" ci frena. Ma non finisce qui. Rab.

## CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Verbale della riunione del 14 Maggio 2008.

Mercoledì 14 Maggio 2008, alle ore 21:00 si è svolta la riunione del Consiglio Pastorale Parrocchiale Ordine del Giorno:

- 1 – Festa e preparazione a S. Antonio;
- 2 – Per l'estate imminente : "Accoglienza turisti"
- 3 – Benedizione delle famiglie : Relazione e verifica con analisi del "questionario" consegnato.
- 4 – Varie ed eventuali

Sono presenti 15 consiglieri su 17

Il Parroco, in apertura della riunione, offre per la riflessione, con breve commento, alcuni versetti tratti dalle Lettere di San Paolo agli Efesini, sul "grande Amore di Dio per il suo popolo:

Dio che si manifesta "tutto per noi", Dio che "ci ha benedetto con ogni bene", Dio che "ci ha scelti ancor prima della creazione del mondo", con il fine primario di "essere santi ed immacolati" al suo cospetto, "predestinandoci ad essere suoi figli adottivi".

Si passa al 1° Argomento all'ordine del giorno.

Alcuni consiglieri pongono l'attenzione sulla figura di S. Antonio, un grande tra i Santi della Chiesa, per il quale dobbiamo sempre più porre in rilievo e fare nostro, attraverso la conoscenza della Sua vita e la meditazione, l'amore per Dio e per l'uomo, cercando di temperare un "devozialismo" talvolta diffuso, con l'entrare più in profondità nella essenza spirituale del Santo. Al di là dei festeggiamenti della nostra Comunità Parrocchiale dobbiamo cercare il ricordo e la preghiera a S. Antonio per l'intero anno.

Seguono varie proposte, non ultima quella di dare più risalto alla piccola statua del Santo, proveniente dalla

vecchia Chiesa Parrocchiale demolita e collocata ora sulla attuale facciata.

Il Parroco propone per la discussione un programma di massima, elaborato in collaborazione con il Gruppo Liturgico, che, riveduto in taluni punti, ottiene la approvazione del Consiglio.

Informa quindi il Consiglio che il giorno 15 Giugno p.v. ricorre il 50° anniversario della sua ordinazione Sacerdotale, occasione in cui, come dono alla Comunità ed in ringraziamento al Santo, sarebbe contento di offrire alla Comunità stessa di presiedere alle celebrazioni e alla predicazione durante la Novena. Il Consiglio unanime accoglie la proposta.

Alcuni consiglieri fanno presente che in questo anno ricorrono anche le ricorrenze del 60° anno di intitolazione della Parrocchia e del 20° anno dell'entrata del Parroco nella nostra Chiesa Parrocchiale.

La concomitanza di tali eventi straordinari suscita all'interno del Consiglio una vivace discussione sul loro profondo significato, e quindi sulle date e modalità di celebrarli in modo organico ed ottimale, quali momenti di festa e di ringraziamento dell'intera Comunità.

Emergono le più svariate proposte, anche per iniziative volte a far conoscere la Storia Parrocchiale dai suoi inizi, probabilmente sconosciuta a tante persone ed occasione di felice ricordo per tante altre. Il Parroco invita il Consiglio alla moderazione, trattandosi di eventi che debbono soprattutto evidenziare e far vivere momenti di particolare spiritualità.

Si passa al 2° Argomento all'ordine del giorno.

Le proposte per la "accoglienza ai turisti" emergono numerose, da quelle a carattere preponderante di sostegno alla fede e alla spiritualità, a quelle a carattere ricreativo e culturale. Si tratta di coordinarle e realizzarle, tenendo presenti entrambi gli aspetti, sia nei confronti di persone adulte e non dimenticando fanciulli e ragazzi. Particolare consensi ottiene la proposta di una mostra sul sacro della Chiesa che potrebbe vertere sul "Mensile Parrocchiale" e sulla "Storia della Parrocchia", quali interessanti occasioni di incontro.

Si passa al 3° Argomento all'ordine del giorno.

Il Parroco informa il Consiglio sui dati verificati in occasione della Benedizione delle famiglie. La popolazione parrocchiale evidenzia un ulteriore decremento rispetto agli anni precedenti, con aumento consistente di persone sole e spesso ammalate. Lo stesso questionario proposto dal Consiglio e distribuito nell'occasione, quale strumento di partecipazione alla vita parrocchiale, ha trovato un riscontro del tutto insufficiente. Ciò deve porre ognuno di noi nell'ottica di una analisi più severa ed approfondita della situazione parrocchiale e di talune criticità. La seduta ha termine alle ore 23.

Il Segretario del Consiglio



## Ristampato il breviario liturgico di don Emilio Gandolfo

L'associazione amici di don Emilio Gandolfo, che si è data il compito di tenere vivo il suo ricordo e di far conoscere la sua figura, i suoi scritti, la sua spiritualità, ha voluto ristampare *Il breviario patristico spirituale dell'anno liturgico di don Emilio*. Il breviario uscì per le edizioni della Queriniana nel 1979 in cinque volumetti, *Avvento, Quaresima, Tempo pasquale, Tempo ordinario* (in due parti). Fu pensato come sussidio per vivere la liturgia. Ormai esaurito, era da tempo fuori catalogo. È stata chiesta alla Queriniana l'autorizzazione a ristamparlo e l'autorizzazione è venuta. Il primo volumetto - quello del tempo pasquale - è già uscito: è in vendita al prezzo di euro 10.

È un libro molto bello e molto utile. C'è dentro l'itinerario spirituale di don Emilio, la sua vita di orazione, il suo modo di sentire e di vivere la liturgia. Gli aggettivi che compaiono nel titolo dell'opera - *patristico, spirituale, liturgico* - sono già indicativi.

**Patristico** ci ricorda che in questo cammino ci accompagnano i suoi Padri: c'è certamente Origene, Gregorio Magno, Agostino, Ambrogio, Bernardo... e, insieme, ci sono autori moderni, come Lyonnet, Maritain, Suenens, Newman e tanti altri, anch'essi in qualche modo padri, coi quali Emilio è abituato a conversare. L'aggettivo **spirituale** richiama lo Spirito Santo, che è il protagonista assoluto di una vera spiritualità. Tutto vissuto nella liturgia come l'azione fondamentale di Cristo e del popolo di Dio. Essa si compie oggi, per noi, ed è, insieme, ricordo e anticipazione, memoria e profezia della salvezza: il breviario ci fa sentire la gioia di una spiritualità che ha ritrovato le sue sorgenti.

I testi tratti dai padri sono sempre legati insieme secondo un preciso itinerario spirituale, ciascuno con una sua titolazione che è già guida e interpretazione, e sempre corredati da introduzioni puntuali e appropriate. Don Emilio ne ha raccolti una quantità innumerevole e lo ha fatto davvero con quella reverenza con cui, secondo una citazione di Giustino che gli era cara, si dovrebbero raccogliere "i semi del Verbo" dovunque si trovino. Il modo di lavorare di Emilio richiama quello degli antichi monaci: leggere, ruminare, gustare, catalogare, non perdere nulla, soprattutto pregare con la parola di Dio.

Chi conosceva don Emilio, umile maestro senza cattedra il cui ricordo ci è ancora tanto caro, ritrova nel breviario anche il suo modo di celebrare: il gusto delle cose semplici e belle, l'amore per una **liturgia** familiare.

La nostra parrocchia di Sant'Antonio si rende disponibile per raccogliere le prenotazioni.

## Aegua dū Ravin presente e passato a confronto...

### " U caegâ"

"Mi e scarpe - dice il vecchio mainollo - l'ho sempre misse a dumenega pe andè a Messa". Sono quelle scarpe 'de lustrin' che duravano una vita, fatte su misura per un maiezzo; emblematica immagine di un primitivo mondo della calzatura, rispetto alle moderne 'botteghe delle scarpe', dove vediamo esposti modelli per signore dalla punta acuminata e tacchi a spillo che più alti non si può. Dove è andato a finire il vecchio caegâ? Sommaria-mente ci addentriamo in questo viale del tramonto per constatare l'evoluzione di questa categoria vista dal basso, quando il ciabattino era padrone del suo deschetto, a suolare e risuolare le scarpe e confezionarne anche di nuove per i giorni che contano. Scarpe senza fine, non soltanto per la robustezza ma pur anche per la scarsa usura e l'attenzione della baccann-a a non prendere dei 'sappèlli'. "Ho perso un tacco - diceva la donnina - e subito di corsa dal caegâ, con la stessa premura di chi sente scrollare un dente e corre oggiogiorno dal dentista. In chiave umoristica possiamo dire che la tecnologia ha fatto le scarpe al vecchio mestiere. A quel deschetto intriso di colla, spago, trincetti e lesine, nonchè al tirasuole e il piede di ferro, sostituiti da moderne macchine di finissaggio e altri accessori che rendono più veloce il lavoro e a miglior prezzo il prodotto. Cosa peraltro tutta da vedere. Certo comunque che molti ciabattini, attraverso il tempo, hanno appeso la scarpa al tradizionale chiodo, considerando peraltro il fatto che al giorno d'oggi quando le scarpe si rompono vengono buttate, per non parlare di una crescente importazione delle calzature dalla Cina e paesi orientali. Vogliamo accostarci idealmente ad alcuni ciabattini vecchio stampo che facevano un tempo camminare grandi e piccini. Siamo da zio Sincero, fratello di nonna Teresa, arrivato con i suoi, a fine ottocento, in riva al Tigullio, da Busseto in quel di Parma. Sempre in loro il ricordo dell'antico borgo parmense, nonchè l'amicizia con la famiglia di Giuseppe Verdi, tanto che sarà lo stesso famoso compositore a iscrivere e far studiare il ragazzo alla scuola dei Sordomuti di Chiavari, dove



apprendere il mestiere di calzolaio. Il deschetto di Sincero con Baciccia dirimpettio, era lassù, all'ultimo piano di un alto caseggiato del caruggio, tra la bottega del Santo e la polleria Parodi: dalla finestra un suggestivo panorama sopra i tetti della frisaia fino alla Neigra rosicchiata dalle onde di Portobello. Lo zio non poteva parlare ma era eloquente e bonaria l'occhiata al discolo che in breve tempo aveva fatto fuori i ferretti e le borchie sistemate sulla punta e sui tacchi della scarpa. Ai Quattro canti troviamo invece Mino che si presenta con un sintomatico: "Scarpe rotte come nuove". A Ca-di-ferè invece ecco 'u Dria', covo dei corsari e scarpe bullonate a dovere, pronte per il derby con il 'nemico' di Chiavari, al grido "sutta i taccetti du Dria l'Entella l'è finia". Non vogliamo comunque tralasciare oggi una certa controtendenza. In Via Unità d'Italia un giovane Paolo tende e pressa le soles di cuoio con un punzone come mastro Giuseppin, da alcuni anni scomparso, gli aveva insegnato, mentre all'inizio di Via della Chiesa ecco Giuseppe Caruso, proveniente da Milano con negozi all'ombra della Madonnina. Era un affermato musicista, solista in chiave di basso e violino dell'orchestra 'Le figlie del vento'. Chissà che non sia stato proprio quel vento che l'ha portato oggi, con il figlio Alessandro, a far vibrare le corde di una sua lontana passione per il deschetto. rab.

## «Scusa, la parola che il Papa non ha sentito»

Accoglienza fraterna e calorosa da parte di Genova, Savona e tutta la Liguria. Dalla sua Parola molti genovesi, definiti dalla dura scorza, hanno avuto il lacrimino facile, commossi per i temi trattati e lo sguardo paterno su grandi e piccini, specie i piccoli ospiti del Gaslini. Gente viva che vogliamo da parte nostra dividere da quella 'poca scoria' attraverso alcuni brani del giornalista Diego Pistacchi con il suo titolo quanto mai eloquente: «"Scusa", la parola che il Papa non ha sentito», che interpretano in maniera egregia il nostro sentire. Dicono:

«Santità, ci scusi se nessuno le ha chiesto scusa. Due giorni di incontri, di discorsi, di messaggi, di parole dette e stampate; ma non una parola di scuse. Non parliamo a nome di tutti, magari per difendere la laicità della soppressione della vita di un bimbo proprio nel luogo dove i bambini fanno a botte con la morte ogni giorno perché, nonostante tutti i motivi che potrebbero avere per arrendersi, loro vogliono vincere. No, abbiamo la presunzione, e i numeri di questi due giorni, per dire che parliamo a nome della maggior parte dei genovesi, dei liguri. Perché la maggior parte dei genovesi e dei liguri non l'ha accolta con insulti e sberleffi. Piuttosto non l'ha accolta, ma non l'ha offesa. E allora ci scusi per coloro che invece non si sono accontentati di difendere le loro idee, ma hanno cercato di offende-

re quelle degli altri. Certo, magari sbagliamo noi, visto che di certe manifestazioni è stata esaltata «la compostezza, persino eccessiva». E noi abbiamo visto bandierine del Pd usate per urlare, con le iniziali P e D maiuscole, la più scontata delle bestemmie. Abbiamo scoperto che la manifestazione del Pride laico di sabato «non era contro gli dei». E noi abbiamo ritenuto che fosse più che sufficiente (e persino più grave) che gli insulti fossero al singolare, contro uno solo su magliette e volantini.(...) E allora ci scusi Santità, che ha voluto fare in Liguria una delle sue primissime visite pastorali nelle diocesi italiane, per aver accolto i mugugni per il troppo traffico. E ci scusi se nessuno ha condannato quello che se fosse stato fatto nei confronti di qualsiasi altro Capo di Stato - perché laicamente parlando, un Papa è pur sempre un Capo di Stato - sarebbe stato perseguito



come vilipendio e sommerso dalla critiche di ogni tribuna. E ci scusi se chi esalta i nostri sacerdoti e il nostro clero scegliendo tra loro i suoi più stretti collaboratori, viene atteso anche da qualche suo sacerdote come un rompiscatole che rischia di far saltare un concerto organizzato in parrocchia o comunque qualcuno per cui valga la pena perdere qualche ora e la vita di tutti i giorni. Ci scusi ancora se anziché essere grati al Papa di aver voluto il cardinale di Genova alla presidenza della CEI, cerchiamo ogni occasione per fischiarlo, interpretare le sue parole per scatenargli contro ogni accusa, minacciarlo, farlo girare con la scorta sull'altare. E se lui porge l'altra guancia, non riusciamo neppure a chiedergli scusa».





### Ritiro dei cresimandi a Cassego - 17-18 maggio

Tutti i ragazzi cresimandi delle quattro parrocchie di Sestri Levante che già da qualche anno "camminano insieme", si sono incontrati nel pomeriggio di sabato 17 maggio a Cassego sotto la guida di don Alberto, incaricato della Pastorale Giovanile. Momenti di preghiera, lettura dei salmi e riflessioni sul sacramento che stanno per ricevere si sono alternati ad altri di giochi e di svago. In conclusione, domenica la Messa insieme ai genitori, dove abbiamo accolto Gesù Eucaristia e condiviso insieme la gioia di questa esperienza lodando il Signore. Rita

### Il dono delle famiglie alla benedizione 2008

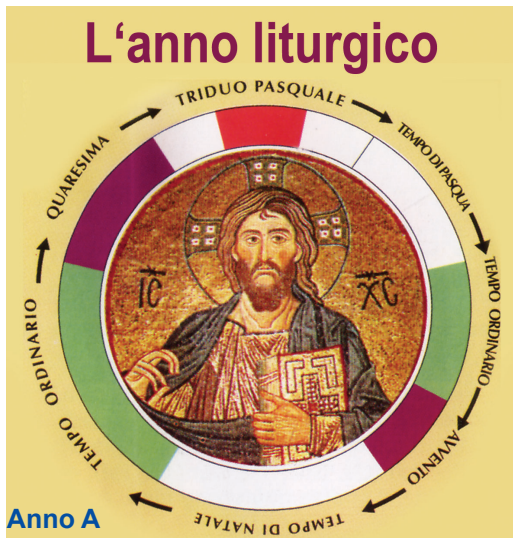
- 3/3: V. Nazionale nn. dispari (da ferrovia a Vico Gromolo escluso) **euro 475**
- 4/3: V. Nazionale nn. pari (da rivendita tabacchi a V. Traversaro esclusa) **euro 210**
- 5/3: V. Nazionale dal n.4 al n.86, Vico Gromolo, V. Nazionale dal n.71 al n.19 **euro 395**
- 6/3: V. Traversaro **euro 635**
- 7/3: V. Caduti Partigiani - V. Unità d'Italia nn. Dispari **euro 410**
- 10/3: V. Unità d'Italia nn.2,14,28 - V.C. Raffo nn.60, 62,52 **euro 625**
- 11/3: V.C. Raffo nn.18, 14, 10,4,2,5,9, 17, 19,23 **euro 255**
- 12/3: V. C. Raffo nn.27, 29, 39, 41, 43, 51, 61 **euro 536**
- 13/3: V. Dante nn. dispari dal n.213 al n.139. **euro 110**
- 14/3: V. Dante nn. pari dal n.132 al n.120 **euro 210**
- 25/3: V. Dante nn. dispari dal n.127 al n.97 e n.88 **euro 330**
- 26/3: V. Dante nn.74 e 72 - P.zza Repubblica - V. Fico n.6 **euro 400**
- 27/3: V. E. Fico nn.7, 19, 39, 45, 51, 53 **euro 505**
- 28/3: V. E. Fico nn.59, 71, 97, 121 **euro 780**
- 31/3: V. E. Fico nn.40, 68, 70, 100, 106 **euro 445**
- 1/4: V. E. Fico nn.52, 56, 60, 66, 80 - P.zza Martiri V. Fani (P.zza Stazione) nn.7, 12, 18, 23, 24, 25 **euro 375**
- 2/4: Via V. Fascie nn. dispari dal n.3 al n.21 **euro 365**
- 3/4: Via V. Fascie n.73 e dal n.184 al 210 (Mulinetto - Venaggi - Cantine - Convento) **euro 225**
- 4/4: P.zza S. Antonio n.20 - V. Sertorio n.4 - V. Mazzini n.18 - V. Sertorio nn.3,7,8,9,12 **euro 540**
- 7/4: V. Martiri della Libertà - V. Vittorio V. P.zza Italia - V. Lungomare Descalzo **euro 355**
- 8/4: V. Roma nn. pari - V. U. de Segestro n.2 **euro 355**
- 9/4: V. Roma nn. dispari dal n.7 al n.65 **euro 610**
- 10/4: V. U. de Segestro nn. 54, 56, 46, 44, 35, 25, 27, 6, 3, 1 V. Bologna **euro 340**
- 11/4: V. Mazzini nn. pari dal n.38 al n.134 **euro 240**
- 14/4: V. Olive di Stanghe **euro 240**
- 15/4: V. Mazzini nn. dispari - V. Milano - V. Torino **euro 475**
- 16/4: V. Mazzini nn. 148, 150, 154 - V. Novara - V. Mazzini nn. 292, 294, 298, 302 **euro 646**
- 17/4: V. Mazzini nn.310, 314 V. Pavia nn. 3, 6, 60, 68, 70. **euro 540**
- 18/4: V. Mazzini dal n.322 al n.336, V. Pavia nn. 33, 80, 84, 11, V. Mazzini dal n.382 al n.404 **euro 575**



### 4 maggio: festa degli anniversari di matrimonio

#### AUGURI, CARISSIMI

- Giuseppe Devincenzi – Tolanio Maria – per i vostri **60 anni**
- Antonio Tamburini – Anita Roller **55 anni**
- Giuseppe Rossi – Anita Ravettino **50 anni**
- Mario Brusco – Marisa Cereghino **40 anni**
- Pietro Damelio – Mariangela Bollero **40 anni**
- Giobatta Celle – Rosa Dondero **30 anni**
- Bruno Besana – Annamaria Muzio **30 anni**
- Carlo Alberto Tobaldi – Angela Cerbone **25 anni**
- Manuel Roller – Caterina Podestà **25 anni**
- Ennio Martorelli – Carolina Capono **25 anni**
- Roberto Marchetti – Mara Gioiosa **20 anni**



Anno A

- 1° giu 08 - IX Domenica Tempo Ordinario Dt.11,18,26-28 Rm.3,21-25a.28 Mt.7,21-27
- 8 giu 08 - X Domenica Tempo Ordinario Os.6,3-6 Rm.4,18-25 Mt.9,9-13
- 15 giu 08 - XI Domenica Tempo Ordinario Es.19,2-6a Rm.5,6-11 Mt.9,36-10,8
- 22 giu 08 - XII Domenica Tempo Ordinario Ger.20,10-13 Rm.5,12-15 Mt.10,26-33
- 29 giu 08 - Ss. Pietro e Paolo (s) At.12,1-11 2Tm.4,6-8.17-18 Mt.16,13-19

Sant'Antonio da Padova



Grazie alla generosità della Comunità parrocchiale abbiamo realizzato: **euro 12200**

#### A VOLTE ACCADE

Spazientito un giorno dissi: se ci sei Dio batti un colpo. Sentii bussare tre volte: non aspettavo nessuno tolsi il catenaccio alla porta: il prete - mi vide perplesso - Aspergeva d'acqua santa le case.

Alberto Dell'Aquila

#### RICORDA IN GIUGNO

- 04 mar. INIZIA NOVENA DI SANT'ANTONIO
- 06 ven. PRIMO VENERDI' DEL MESE h.17,30 ORA DI ADORAZIONE
- 21 sab. h.18,30 Conclusione dell'Anno Catechistico Adulti
- 22 dom. h. 18,30 S.Messa di ringraziamento per il 50° anniversario di Ordine del nostro Parroco. Al termine, nel circolo ACLI, scambio di auguri
- 23 lun. h.20,30 Preghiera mariana in chiesa
- 24 mar. h.21 Redazione mensile

## ARCHIVIO

### NUOVI CRISTIANI

MANCUSO Tommaso Adriano nato il 27 agosto 2007 battezzato l'11 maggio 2008

Ringraziamo il Signore per questo piccolo fratello che accogliamo nella nostra comunità, e ci felicitiamo con i cari genitori.

### I NOSTRI DEFUNTI

TASSANO Dina nata il 15/12/1929 deceduta il 12/9/2007

TOPASSO Caterina nata il 15/12/1908 deceduta il 29/3/2008

CHIAPPARA Eugenio nato il 20/10/1910 deceduto il 22/4/2008

MILANESE Gino nato il 12/4/1920 deceduto il 19/4/2008

ISETTI Dina nata il 21/3/1936 deceduta il 27/4/2008

Il Signore accolga la preghiera di suffragio che la comunità eleva per i nostri fratelli defunti, e conceda conforto ai familiari.

La registrazione dei dati dei defunti della nostra Parrocchia non è aggiornata. Si sollecitano i familiari ad affrettarsi per consentire la pubblicazione e conservarne il ricordo

### HANNO DONATO ALLA CHIESA

- Alla Madonna **euro 10**
- N.N. a suffragio dei propri cari **euro 300**
- Famiglia ROSASCO **euro 50**
- N.N. **euro 500**
- ISETTI Dina **euro 150**
- I.M. di CHIAPPARA Eugenio la Famiglia **euro 200**
- I.M. di MILANESE Gino i figli **euro 150**
- N.N. e N.N. in occasione del Cinquantesimo di Matrimonio **euro 50**

- N.N. **euro 100**
- N.N. **euro 100**

In suffragio di Rosa e Pietro

GHIDONI **euro 15**

PATRONATO ACLI **euro 400**

Vincenzo PONZIANO p.r.g. dona a Sant'Antonio una collana d'oro con crocifisso e due ferma cravatta in oro

### A SOSTEGNO DEL MENSILE PARROCCHIALE

N.N. **euro 20**

### PER LE MISSIONI

- N.N. **euro 50**
- N.N. im. di Renzo GHIRLANDA **euro 50**
- I.M. di TOPASSO Caterina **euro 500**

### Coordinate bancarie

Parrocchia S. Antonio Sestri L.  
Deutsche Bank c/c 130109  
IBAN: IT97 W031 0432 2300  
0000 0130 109

### ORARIO Ss.MESSE

- S. ANTONIO**
- Feriali: 7,30 - 9,30 - 18,30
- Festivi: 7 - 8,30 - 10 - 12 - 18,30
- Vesperi: prefestivi e festivi 18,10
- S.PIETRO IN VINC. Dom. 8,00**
- S. MARIA DI NAZARETH**
- Feriali: 9
- Sabato e prefestivi: 18,00
- Festivi: 8 - 9,30 - 11 - 18,00
- FRATI CAPPUCCINI**
- Feriali: 8,00
- Festivi: 8,30 - 10,30
- CAPELLA OSP. Dom. 15,30**

### TURNI FARMACIE

- inizio-fine turno settimanale ore 8,30
- 31/05 07/06 COMUNALE
- 07/06 14/06 INTERNAZIONALE
- 16/06 21/06 CENTRALE
- 21/06 28/06 LIGURE
- 28/06 05/07 INTERNAZIONALE

### PROPRIETÀ:

Parrocchia S. Antonio - Sestri Levante  
Via Sertorio, 12 - Tel. 0185/41583  
Autorizz. Trib. n. 7/88 del 13/2/1988

### DIRETTORE RESPONSABILE:

TOMASO RABAJOLI

STAMPA: GRAFICA PIEMME - CHIAVARI